

COMUNICATO

*Premio " MONTAGNANA MURA E CASTELLI"
in onore di Stanislao Carazzolo per tesi di laurea su fortificazioni medioevali del Veneto
3° edizione*

CERIMONIA CONCLUSIVA SVOLTA A MONTAGNANA SABATO 5 NOVEMBRE 20011

Con la cerimonia, svolta nella mattinata di sabato 5 novembre scorso presso la Sala Veneziana di Montagnana, si è conclusa la 3° edizione del Premio Montagnana Mura e Castelli, promosso dal Comune di Montagnana in collaborazione con il Centro di Studi sui Castelli, la Fondazione Sandro Lucco e l'associazione Pro loco.

L'iniziativa è nata nel 1998 allo scopo di portare l'attenzione di giovani e studiosi sul patrimonio costituito dalle fortificazioni medioevali e dei centri storici del Veneto, di cui Montagnana è esempio notevolissimo.

Il Premio, dedicato alla memoria dell'ing. Stanislao Carazzolo (1888-1984), studioso e filantropo montagnanese, è stato ripreso dopo una pausa di alcuni anni, grazie al concorso decisivo della Fondazione Sandro Lucco, costituita nel 2008 grazie ad un importante lascito dell'omonimo benefattore, che ha voluto legare il suo patrimonio alla Città, destinandolo al finanziamento di iniziative culturali e a sostegno dell'istruzione. I premi in palio hanno potuto, così, essere piuttosto significativi: 1° premio di euro 3.500, 2° premio di euro 2.500 e il 3° di 1.500.

Dopo il bando emanato nell'ottobre 2009, sono state presentate sei tesi di laurea discusse negli anni accademici dal 2001/02 al 2008/09, nell'ambito di corsi di laurea magistrale o del biennio specialistico, presso università degli studi del Veneto e di altre regioni.

La manifestazione era presieduta dal sindaco Loredana Borghesan, presidente del Comitato promotore, affiancata dall'assessore alla Cultura Matteo Mantoan, dal presidente della Fondazione Lucco, Antonio Gemmo, e da Gian Antonio Lucca per il Centro di studi sui Castelli; la Giuria formata dal prof. Gianni Perbellini, dal prof. Francesco Doglioni e dall'ing. Dino Palloni), era rappresentata dalla sua presidente, la prof.ssa Silvana Collodo, ordinario di Storia medievale all'Università di Padova, che ha svelato i nomi dei vincitori, racchiusi nel verbale sigillato dalla commissione stessa nella seduta collegiale dei giurati, effettuata il 17 settembre precedente.

Sono risultati vincitori:

1° premio ad Anna Marcato, per la tesi su "Castel S. Pietro a Verona. Storia e iconografia di un colle", discussa presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia;

2° premio a Chiara Marastoni, per la tesi su "I castelli di Montecchio Maggiore. Lettura stratigrafica degli alzati per una ricostruzione storica e architettonica", discussa presso l'Università degli Studi di Padova;

3° premio a Benedetta Cameran, per la tesi su "Valutazione sul comportamento strutturale della cinta muraria di Montagnana", discussa presso l'Università degli Studi di Padova.

Una menzione di merito è stata conferita a Lara Bussi, per la sua tesi su "Città murate in Italia. Strumenti ed esperienze di valorizzazione turistica", discussa presso l'Università degli Studi di Bergamo.

L'assegnazione dei premi è stata preceduta dall'esposizione dei lavori di tesi da parte dei candidati. Questo momento di comunicazione ha confermato, se ancora ve ne fosse bisogno, la qualità e il valore della ricerca che i nostri giovani laureandi svolgono e che quasi sempre, purtroppo, è destinata poi a restare inoperosa nei cassetti; viceversa, se fatto conoscere e adeguatamente valorizzato, tale lavoro è capace di offrire idee ed elementi di conoscenza su aspetti diversi e interessanti riguardanti i centri storici, prospettive di tipo storiche e architettoniche, ma anche utili per ripensarne la promozione turistica.

Un momento particolarmente toccante è stato l'omaggio alla memoria del prof. Sante Bortolami, ordinario di Storia medioevale all'Università di Padova, noto ricercatore e divulgatore della storia

medievale del Veneto e dei centri minori, la cui figura è stata ricordata dal sindaco Borghesan e dalla prof.ssa Collodo, quest'ultima per molti anni sua collega e collaboratrice. La commemorazione, svolta alla presenza dei famigliari del prof. Bortolami, è stata particolarmente sentita non solo perché lo studioso era considerato amico di Montagnana, sia per i saggi che ha dedicato alla città murata e per le brillanti conferenze che vi ha tenuto, sia in quanto era stato, fin dalla prima edizione, presidente della giuria del Premio, la cui conclusione non potuto vedere in quanto è venuto a mancare nel novembre 2010.